



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE della CORRUZIONE E TRASPARENZA

[Documento redatto in attuazione della Legge n. 190/2012 e del “*Piano Nazionale Anticorruzione*” approvato dalla C.I.V.I.T. (ora A.N.AC.) con delibera n. 73/2013, in conformità alle Determinazioni A.N.AC. n. 8/2015, n. 12/2015, n. 1310/2016 e n. 1134/2017, delibera n. 1064 del 13 novembre 2019]

DATA	DESCRIZIONE	APPROVAZIONE
24/06/2016	EMISSIONE	CDA
27/01/2017	REVISIONE <i>det. A.N.AC. 1310/2016</i>	CDA
29/01/2018	REVISIONE <i>det. A.N.AC. 1134/2017</i>	CDA
25/01/2019	REVISIONE ORGANIZZATIVA	CDA
31/01/2020	REVISIONE ORGANIZZATIVA	AMMINISTRATORE UNICO

C.M.V. Energia&Impianti S.r.l.

Sede legale, operativa e amministrativa: Via Baldassarre Malamini n. 1- CENTO (FE) – 44042
Indirizzo PEC: clienti.energia@pec.cmvservizi.it - Web: www.cmvenergiaimpianti.it
Codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Ferrara: 01565150388

PREMESSA

C.M.V. Energia&Impianti S.r.l., con sede legale in Cento (FE), via Baldassarre Malamini n. 1, è una società costituita in data 1 maggio 2016, risultante da un processo di razionalizzazione di società iniziato nel corso del 2015 e controllata totalmente dai Comuni di Cento, Vigarano Mainarda, Terre del Reno, Bondeno, Poggio Renatico e Goro.

La Società, in seguito al processo di scissione del ramo di azienda concernenti i servizi commerciali di vendita di Energia Elettrica e GAS Naturale al Gruppo HERA nel territorio dell'Alto Ferrarese, iniziato a fine 2018 e conclusasi a marzo 2019, ha mantenuto le seguenti attività nell'oggetto sociale:

- la realizzazione, la gestione, anche per conto terzi, e sfruttamento di impianti per la produzione di energia e gas naturale da qualsiasi fonte, comprese quelle rinnovabili e di qualsiasi natura;
- la gestione dei servizi relativi alla conduzione, manutenzione e controllo degli impianti termici e di produzione di calore;
- la realizzazione, la gestione di impianti per il trattamento, il recupero, il riciclaggio la selezione, lo smaltimento, lo sfruttamento di rifiuti di qualsiasi specie e natura.

In relazione all'attività di trattamento e smaltimento di rifiuti, la Società potrà operare altresì:

- nell'autotrasporto di rifiuti conto terzi;
- nella realizzazione di ogni altra operazione e servizio, anche di commercializzazione, compresa l'intermediazione dei rifiuti, attinente o connesso alle attività di cui sopra, nessuno escluso, compreso lo studio, la progettazione e la realizzazione di impianti specifici, sia direttamente che indirettamente.

A fronte delle predette previsioni nell'oggetto sociale, si precisa che l'unica attività ad oggi svolta da CMV Energia & Impianti è costituita dalla gestione del "Post Mortem" della discarica Molino Boschetti posta in Comune di Terre Del Reno (FE), via Gazzinella. La società è inoltre priva di dipendenti e vi è un progetto di fusione per incorporazione in CMV Servizi Srl.

Alla luce dell'unica attività attualmente svolta viene aggiornato il presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e Trasparenza, nel quale verrà pertanto rivista sia la mappatura dei procedimenti che la gestione dei relativi rischi.

Dal punto di vista giuridico, la società, alla luce della Legge n. 190/2012 e del D.lgs 33 /2013, art.2 *bis*, è pienamente soggetta agli obblighi di prevenzione della corruzione e trasparenza essendo società in controllo pubblico.

C.M.V. Energia&Impianti S.r.l., in quanto "ente di diritto privato in controllo pubblico", soggiace alle seguenti misure preventive:

- a) l'adozione di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- b) adempimenti in materia di trasparenza, i quali, a norma dell'art. 2 *bis*, lett. b), D.lgs. n. 33/2013 come società in controllo pubblico. In materia di Trasparenza applicata alla realtà di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. si rimanda al punto 7 del presente Piano.

- c) Inconferibilità ed incompatibilità di incarichi di cui al Dlgs 39/2013;
- d) formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento incarichi dirigenziali in caso di condanna per i delitti contro P.A.;
- e) adozione di un codice di comportamento (recepimento de DPR 62/2013);

L'art. 2-bis della Legge n. 190 del 2012 ha reso obbligatoria l'introduzione di misure integrative di organizzazione e gestione del rischio sulla base del Decreto n. 231 del 2001, pur senza rendere obbligatoria l'adozione del modello medesimo.

La Deliberazione n. 1134 del 2017 di A.N.AC. precisa, inoltre, che l'adozione di un modello ex decreto n. 231 del 2001 debba essere ritenuta come "fortemente raccomandata", pur senza che l'effettiva adozione debba essere considerata obbligatoria per le Società; queste ultime, qualora non dovessero decidere di integrare il proprio PTPCT con un modello ex decreto n. 231 del 2001, devono darne opportuna motivazione.

Da quanto precede emerge che, in attuazione del quadro normativo ed attuativo sopra delineato, C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. è tenuta:

- a redigere il "Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza", prevedendo specifici protocolli e procedure al fine di ridurre al minimo il rischio di commissione dei reati-presupposto presi in considerazione dalla Legge n. 190/12, in sintonia con le "Linee Guida" dettate dall'A.N.AC.;
- a prevedere, nel suddetto "Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza", appositi meccanismi di accountability (flussi informativi) che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate ed alla loro attuazione;
- ad implementare, nel contesto del proprio "Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza", strumenti regolamentari e operativi tesi a garantire il rispetto delle prescrizioni dettate dal "P.N.A." e in linea con i "Piani Triennali" adottati dagli Enti Locali soci, sui quali grava l'onere di vigilare sull'adozione del piano anticorruzione.

Nella predisposizione del presente Piano, che costituisce aggiornamento del precedente piano triennale, sono state prese in considerazione le indicazioni contenute nell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Deliberazione ANAC 64 del 13 novembre 2019.

Tale aggiornamento è effettuato anche alla luce del monitoraggio delle attività relative all'anno 2019, sia delle modifiche intervenute a livello societario, sia sotto il profilo delle attività (come anticipato, è rimasta solo la gestione della discarica), sia sotto il profilo del personale (la società non ha più personale dipendente); si prende altresì in considerazione l'attuazione degli obiettivi programmatici fissati nel Piano dell'anno precedente, che hanno consentito di rilevare le criticità del processo di attuazione e individuare così le aree di miglioramento per l'anno in corso.

Nel presente documento si procederà a:

- a) Ridefinizione delle misure di prevenzione finalizzate alla mitigazione del rischio corruzione, secondo l'allegato "Ponderazione del rischio corruzione";

- b) revisione annuale delle valutazioni del rischio corruzione per gli specifici processi aziendali, anche in funzione dello stato di attuazione delle misure di mitigazione, secondo l'allegato "Ponderazione del rischio corruzione";
- c) sistema di segnalazioni anonime e di tutela della riservatezza dei potenziali segnalanti, secondo quanto indicato dalla normativa in materia di Whistleblowing;
- d) pubblicazione, mediante un software dedicato (Portale Amministrazione Trasparente - PAT), sul sito web della Società, alla sezione "Società Trasparente", dei dati, informazioni e documenti di cui al D.lgs 33/0213;

Riguardo alla gestione del rischio, CMV Energia & Impianti adotta un approccio graduale alla metodologia di gestione del rischio di corruzione suggerita dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019 recante "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*"; pertanto si avvale della possibilità, contemplata nel medesimo documento, di utilizzare la predetta nuova metodologia a decorrere dal triennio 2021-2023, salva naturalmente la realizzazione del progetto di fusione entro il corrente anno.

Pertanto, nel presente Piano viene utilizzata la metodologia di gestione del rischio di cui al Piano Nazionale Anticorruzione 2013, Allegato 5.

INDICE

PREMESSA.....	2
1. IL MODELLO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	7
1.1. Quadro normativo	7
1.2. Concetto di corruzione	8
1.3. P.T.P.C.T. e relativa funzione	9
1.4. Elaborazione del P.T.P.C.T. ed aggiornamento.....	10
1.5. Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione	11
1.5.1. Principali soggetti e ruoli della strategia di prevenzione a livello nazionale.....	11
1.5.2. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione a livello locale	12
2. LA STRATEGIA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	14
2.1. Attività di gestione del rischio corruzione	14
2.1.1. L’identificazione del rischio corruzione	14
2.1.2. L’analisi del rischio.....	14
2.1.3. La ponderazione o livello di rischio: metodologia di valutazione del rischio	15
2.1.4. Le linee guida UNI ISO 31000:2010: principi per la corretta gestione del rischio	15
2.2. Analisi contesto esterno	16
2.3. Analisi contesto interno.....	18
2.3.1. <i>Governance</i> ed organizzazione.....	18
2.4. Analisi gestione operativa	19
2.4.1. Aree di rischio generali	19
2.4.2. Aree di rischio specifiche.....	21
3. PROTOCOLLI PREVENTIVI GENERALI PER LE ATTIVITÀ A RISCHIO CORRUZIONE	24
4. CLAUSOLA E DICHIARAZIONE ANTICORRUZIONE	27
5. FORMAZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DEL “PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA” NEL CONTESTO AZIENDALE	28
5.1. Informazione	28
5.2. Adozione di specifiche attività di formazione del personale	Errore. Il segnalibro non è definito.
6. FORMAZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DEL “PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE” NEL CONTESTO AZIENDALE	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.1. Informazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.2. Adozione di specifiche attività di formazione del personale	Errore. Il segnalibro non è definito.
7. TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO	28
7.1. SOGGETTI REFERENTI PER LA TRASPARENZA	29
7.2. ADOZIONE DEL PIANO e DATI DI PUBBLICAZIONE	29
7.3. USABILITÀ E COMPRESIBILITÀ DEI DATI.....	29
7.4. GIORNATE DELLA TRASPARENZA.....	30
7.5. ACCESSO CIVICO	30

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA

7.6.	AREE DI RIFERIMENTO.....	31
7.7.	PUBBLICAZIONE LIMITATA DEGLI AFFIDAMENTI AZIENDALI (ACQUISTI).....	32
7.8.	CONTROLLO E MONITORAGGIO	32
8.	SISTEMA DISCIPLINARE, RESPONSABILITÀ E SANZIONI	32
9.	OBBLIGHI DI INFORMAZIONE VERSO LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE VIGILANTI E MECCANISMI DI ACCOUNTABILITY.....	34
10.	ELENCO DEGLI ALLEGATI AL PIANO	36

1. IL MODELLO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.1. Quadro normativo

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

In un primo momento la legge ha individuato l’Autorità Nazionale Anticorruzione nella C.I.V.I.T. (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche), attribuendo alla stessa compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità competeva altresì l’approvazione del “Piano nazionale anticorruzione” (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

In data 13 settembre 2013, la C.I.V.I.T., con Deliberazione n. 72 del 13, visto l’art. 1, comma 2, lett. b), della Legge n. 190/2012, ha approvato il P.N.A., predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

In seguito all’approvazione della legge n. 114 del 11 agosto 2014 a C.I.V.I.T è subentrata A.N.AC., l’Autorità Nazionale Anti-Corruzione, che, con le determinazioni n. 8 del 17 giugno 2015 e n. 12 del 28 ottobre 2015, ha dapprima diramato «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», e successivamente pubblicato un «Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione» per l’anno 2015, ad emendare il P.N.A.

Successivamente, l’Autorità ha deliberato le “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili” (Deliberazione n. 833 del 2016) e le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” (Deliberazione n. 1134 del 2017). Da ultimo, con Deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, recante aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, l’Autorità ha riepilogato, precisandoli, gli obiettivi e principi di prevenzione della corruzione espressi sinora, indicando peraltro un nuovo sistema di gestione del rischio di corruzione, illustrato nell’Allegato 1 al PNA.

La funzione principale del “Piano Nazionale Anticorruzione” è quella di assicurare l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere in atto strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi.

Quanto al concetto di corruzione ai fini della strategia di prevenzione messa in atto, esso è non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse (si veda PNA 2013 e PNA 2019).

Nello specifico, oltre all’elaborazione del P.N.A., in ottica “anticorruzione”, i principali strumenti previsti dalla normativa citata, sono:

- l'adozione del P.T.P.C.T.;
- gli adempimenti di Trasparenza;
- il Codice di Comportamento;
- la rotazione del personale;
- l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- la disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali;
- la disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors);
- l'incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- la disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- la disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors);
- la disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);
- la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
- l' "accesso civico" e l' "accesso civico generalizzato cd FOIA";

E' inoltre obbligatoria la nomina di un RPCT , il quale deve, tra l'altro, definire i meccanismi di *accountability* che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate ed alla loro attuazione.

Infine, perseguendo l'obiettivo di garantire efficienza ed uniformità dei controlli, specifici criteri sono stati formulati per la predisposizione dei piani prevenzione della corruzione e per la nomina del relativo responsabile.

1.2. Concetto di corruzione

Al fine di ben comprendere il raggio di azione su cui operare, occorre evidenziare quanto chiarito dal Piano Nazionale Anti Corruzione in ordine al concetto di "corruzione". Esso è, infatti, *"comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"* (P.N.A., § 2.1, pag. 13, PNA 2019, p.12 ss).

Pertanto la nozione di corruzione, e la conseguente analisi del rischio, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profitto penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. Tale concetto deve essere inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

La legge, pertanto, mira a scongiurare anche il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quei comportamenti che si traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell'intento di favorire qualcuno.

Di tale concetto se ne è tenuto di conto nella predisposizione e redazione del P.T.P.C.T.

Considerata l'attività svolta da C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. ed il rischio "corruzione" da ponderare in sede di elaborazione del presente piano, sono state attenzionate, in via principale, le seguenti fattispecie di reato:

- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318-319 c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.);
- Truffa in danno allo Stato, di altro Ente pubblico o dell'Unione europea (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica (art. 640-ter c.p.);
- Indebita induzione a dare o promettere utilità (319-quater c.p.);
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.).

Una descrizione dei reati in elenco è disponibile all'**Allegato n. 7 "Reati sensibili ai fini della prevenzione del rischio corruzione"** al presente Piano.

1.3. P.T.P.C.T. e relativa funzione

Scopo del P.T.P.C.T. è garantire che la strategia si sviluppi e si modifichi a seconda delle esigenze e del *feedback* ricevuto dagli stakeholders, in modo da mettere a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi. In particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 9 della legge 190/2012, e delle indicazioni ANAC, è preordinato a:

- a) individuare le aree a rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti generali, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'art 16 del d.lgs. n. 165 del 2001;
- b) prevedere, per le attività ritenute maggiormente a rischio, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- c) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- d) definire gli obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione circa il funzionamento e l'osservanza del piano, con particolare riguardo alle attività valutate maggiormente a rischio di corruzione;
- e) monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti;
- f) monitorare i rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano i contratti, o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione, erogazione di vantaggi economici;
- g) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge.

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. è approvato dall'organo amministrativo della Società, per poi poter essere messo a disposizione delle amministrazioni vigilanti e (contestualmente) pubblicato sul sito istituzionale di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. (www.cmvenergia.it).

La costruzione procedimentale del Piano si è ispirata ai "principi per la gestione del rischio" dettate dalle "Linee Guida UNI ISO 31000:2010" e alle metodologie di "risk management" comunemente utilizzate nelle attività di ingegneria dei Sistemi di Gestione, non ultimi i sistemi di gestione ex D.lgs. n. 231/01, le quali si basano sull'identificazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (risk assessment) e sulla successiva costruzione del sistema di controllo interno (presidi e protocolli di prevenzione).

C.M.V. Energia&Impianti S.r.l., attraverso l'adozione del presente PTPCT, ha inteso costruire un "Sistema Coordinato Anticorruzione" idoneo a garantire il coinvolgimento degli esponenti aziendali, dei collaboratori esterni, della Società ed ogni portatore di interesse (utenti, fornitori, cittadini, ecc.).

Il presente PTPCT, in conformità con quanto specificato dal PNA2013 (Allegato 1, § B.2), presenta il seguente contenuto minimo:

- la mappatura, sulla base delle peculiarità organizzativo - gestionali della Società e degli esiti dell'avvenuta ricognizione, delle aree aziendali: la mappatura, come indicato dall'ANAC nel PNA 2019, riguarda non solo le aree a maggior rischio di corruzione ma si estende tendenzialmente a tutte le aree in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società: in particolare, ad oggi si concentrerà sulle sole attività ancora svolte dalla Società ;
- l'accertamento del grado di rischio potenziale e residuale (contemplando i presidi in essere) di commissione dei reati presupposto (*risk assessment*);
- il confronto dei risultati della "analisi dei rischi" con la *best practice*, individuazione delle aree di miglioramento e delle azioni correttive (*gap analysis*);
- la previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- l'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati afferenti la corruzione;
- la previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- la previsione di obblighi di informazione nei confronti del RPCT;
- la regolazione di un sistema informativo e di "accountability" per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del PTPCT da parte delle Amministrazioni Vigilante (trattasi dei Comuni Soci di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l.);
- la definizione di un sistema disciplinare contenente anche la previsione di sanzioni conseguenti al mancato rispetto delle misure indicate nel PTPCT;
- l'informazione e la formazione finalizzata a far acquisire le conoscenze normative e applicative della disciplina dell'Anticorruzione, secondo le specificità aziendali rilevate.

I destinatari del presente Piano per la Prevenzione della Corruzione si conformano alle previsioni ivi contenute, facendosi carico del rispetto delle regole di condotta dal medesimo dettate in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

1.4. Elaborazione del P.T.P.C.T. ed aggiornamento

Attraverso la predisposizione del P.T.P.C.T., la Società attiva azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Ciò ha implicato, pertanto, una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.

La programmazione del processo di gestione del rischio, fondata sui principi sopra indicati, prende avvio dalle risultanze degli esiti dei monitoraggi dei precedenti piani anticorruzione, nonché dagli esiti dei controlli interni, di regolarità amministrativa, dalle risultanze dei procedimenti disciplinari, dalle proposte e dai suggerimenti degli stakeholers interni ed esterni, nonché da tutti gli altri dati e informazioni relativi al contesto interno ed esterno, e si integra con gli altri documenti di programmazione.

Si tratta di un approccio metodologico, di natura sistematica e integrata, finalizzato a rendere effettive le misure di prevenzione programmate, e a rendere altrettanto effettivo il monitoraggio delle misure medesime nonché del complessivo piano, e della strategia di prevenzione della corruzione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione rappresenta lo strumento attraverso il quale sistematizzare e descrivere un “processo” articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente, finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno.

A tal riguardo, C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. ha ritenuto opportuno strutturare il percorso di elaborazione del Piano Triennale, seguendo una linea operativa di scomposizione dei macro-processi funzionali ed organizzativi in cui si sostanzia l’azione societaria al fine di individuarne punti di forza, di debolezza, opportunità e rischi, e sulla base della sistematizzazione di quest’ultimi, ha avviato un percorso di risalita circolare al fine di individuare un modello di gestione e trattamento del fenomeno corruttivo “sostenibile” e declinabile nel contesto operativo in cui agiscono tutti gli attori istituzionali coinvolti nella *governance* dei processi.

La redazione del presente documento è avvenuta sulla base di diversi step, di seguito riportati:

- a) analisi del contesto aziendale esterno ed interno, mediante:
 - lo studio della documentazione aziendale;
 - l’analisi delle procedure adottate dalla Società;
 - lo studio dell’ambiente socio-economico-culturale in cui opera la Società e del settore economico della medesima;
 - l’individuazione dei soggetti da coinvolgere nell’aggiornamento del Piano;
- b) Definizione dei criteri di valutazione dei rischi, mediante la definizione degli strumenti e degli indicatori da utilizzare per l’individuazione e l’analisi del rischio di reato e la definizione dei criteri per definire il livello di rischio connesso alle attività poste in essere dalla Società;
- c) Attività di "risk mapping" ed individuazione dei protocolli operativi da seguire. Tale fase ha comportato:
 - la mappatura delle attività sensibili a rischio reato;
 - l’individuazione dei punti di forza del modulo organizzativo e gestionale adottato da C.M.V. Energia&Impianti S.r.l.;
 - l’individuazione delle aree a rischio reato da presidiare;
 - l’individuazione dei protocolli operativi da seguire in ordine alle attività sensibili a rischio reato.

L’aggiornamento annuale del P.T.P.C.T., da effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, comma 8, l. 190/2012), tiene conto dei seguenti aspetti:

- a) eventuali mutamenti organizzativi interni alla società;
- b) eventuale mutamento o integrazione della disciplina in materia;
- c) cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l’attività o l’organizzazione dell’A.N.A.C.;
- d) emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.T.;
- e) modifiche intervenute nelle misure predisposte dall’Autorità al fine di prevenire il rischio di corruzione.

1.5. Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione

1.5.1. L’art. 1 della legge n. 190/12 individua i seguenti soggetti attori del contrasto al fenomeno corruttivo ai quali è affidato l’incarico di svolgere, con modalità tali da assicurare un’azione coordinata, un’attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della “*corruzione e dell’illegalità*” nella pubblica amministrazione. In particolare, si distingue tra: Principali soggetti e ruoli della strategia di prevenzione a livello nazionale

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (A.N.AC.)

- A) Collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- B) adotta il Piano nazionale anticorruzione;
- C) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- D) esprime parere obbligatorio sugli atti di direttiva e di indirizzo, nonché sulle circolari del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- E) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
- F) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa;
- G) esercita la vigilanza e il controllo sui contratti pubblici;
- H) presenta al Parlamento, entro il 31 dicembre di ciascun anno, una relazione in tema di contrasto alla corruzione ed all'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;
- I) svolge funzioni relative alla valutazione, trasparenza ed integrità delle P.A., di cui all'art. 13 del D.lgs. n. 150/2009;
- J) esercita l'attività di prevenzione e controllo alla corruzione, precedentemente attribuite alla soppressa Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture (A.V.C.P.) ed al Dipartimento della Funzione Pubblica" della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

1.5.2. Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione a livello locale

RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e TRASPARENZA (R.P.C.T.) nella persona del **DOSSA PAOLA GHIBELLI CHECCHI (cfr. Allegato 1)**

In seguito ai mutamenti societari intervenuti in CMV Energia & Impianti, e conseguenti alla cessione a Hera Comm Spa dei rami d'azienda relativi alla vendita gas ed energia elettrica nonché di tutto il personale dipendente, ivi compreso il precedente Responsabile della prevenzione della Corruzione, stante comunque la necessità di soggiacere ai dettami previsti dalla normativa anticorruzione, la Società ha provveduto ad individuare un nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

La figura nominata è stata individuata nella persona della Dott.ssa Paola Ghibelli Checchi, già RPCT della CMV Servizi srl (alla quale CMV E&I verrà fusa per incorporazione), che è stata assegnata in regime di distacco parziale in CMV E&I.

La nomina è stata formalizzata in data 1 agosto 2019, e regolarmente comunicata all'ANAC nei modi da essa previsti.

I compiti del RPCT, come da ultimo indicati nel PNA 2019- allegato 3, sono sinteticamente i seguenti:

- A) Propone, ai fini dell'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza all'organo amministrativo entro il 31 gennaio di ogni anno e definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- B) Verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano triennale di prevenzione della corruzione;
- C) Propone la modifica del piano e ne cura gli aggiornamenti;
- D) Verifica, d'intesa con il dirigente/responsabile competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- E) Pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno (ad oggi prorogata al 31 gennaio 2020), nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo.

AMMINISTRATORE UNICO

- A) Riveste il ruolo di "Organo di indirizzo" che nomina il "Responsabile della Prevenzione della Corruzione" e vigila sul suo operato e sull'efficacia dell'azione svolta;
- B) Approva il PTPCT e ogni proposta di aggiornamento e modifica dello stesso;
- C) Riceve e prende atto dei contenuti della relazione annuale predisposta dal responsabile con il rendiconto dettagliato sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel piano.

DIPENDENTI / COLLABORATORI ESTERNI

- A) Partecipano al processo di gestione del rischio e ne sono parte essenziale, rientrando nella categoria dei soggetti su cui grava l'obbligo di rispettare le misure contenute nel Piano, nonché di segnalare, ai Soggetti/Uffici seguenti, le situazioni d'illecito ed i casi di conflitto di interesse che li riguardano;
- B) Collaborano nell'attuazione della strategia anticorruzione e delle relative misure, con facoltà di formulare

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA

segnalazioni di illeciti o conflitti di interesse.

CMV Energia e Impianti Srl è priva di dipendenti.

Si precisa che per lo svolgimento di talune attività essa si avvale di un collaboratore tecnico esterno, nella persona dell'Ing. Giovanni Bertoli, il quale riveste la carica di Responsabile Tecnico di Impianto come previsto dall'AIA, le cui mansioni sono specificate nel relativo atto di incarico.

ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

La Società è dotata di un Revisore Unico, che si occupa della vigilanza nonché al referto nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, dell'organo di indirizzo politico e degli organi esterni di controllo.

2. LA STRATEGIA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

2.1. Attività di gestione del rischio corruzione

Per “gestione del rischio” si intende l’insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo la società con riferimento al rischio.

I principi fondamentali seguiti per una corretta “gestione del rischio” propedeutica alla realizzazione del presente modulo procedimentale sono quelli desunti dalle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione pubblica e dalle Linee guida UNI ISO 31000:2010, espressamente richiamate dallo stesso Dipartimento e sopra ampiamente esaminate.

La “gestione del rischio” di condotte corruttive sintetizza lo strumento principe da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi.

La pianificazione, mediante l’adozione del “Piano per la Prevenzione della Corruzione”, è invece il mezzo per attuare la gestione del rischio stesso.

L’intero processo di gestione del rischio, dall’identificazione, all’analisi e ponderazione, si articola nelle seguenti fasi principali:

- a) mappatura dei processi attuati dalla Società;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio.

Relativamente alla fase a), si tratta di individuare mappare le attività svolte dalla Società ed effettuarne successivamente un’analisi che identifichi il responsabile del processo, con indicazione del relativo nominativo.

Il legislatore indica una serie di attività minime rispetto alle quali ritiene vi siano rischi obiettivi di corruzione. Le attività indicate nell’art. 1, comma 16, della L. 190/2012, sono le seguenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

A tali aree va poi aggiunta la mappatura di tutte le aree e processi aziendali, ai quali estendere la valutazione dei rischi.

2.1.1. L’identificazione del rischio corruzione

L’identificazione del rischio è un processo di ricerca, individuazione e descrizione del rischio con la finalità di generare un elenco di eventi che potrebbero avere conseguenze negative sull’organizzazione.

In questa fase sono individuate le fonti, le aree d’impatto, le cause e le conseguenze degli eventi che, manifestandosi all’interno della Società, possono far emergere il rischio di corruzione inteso in senso ampio, come indicato dalla normativa.

L’identificazione degli eventi di corruzione è avvenuta con il coinvolgimento dei diversi responsabili dei processi, analizzando i processi per comprendere la natura e le modalità con cui eventuali interessi privati potrebbero introdursi nei medesimi ed essere favoriti dalle persone che li gestiscono.

2.1.2. L’analisi del rischio

L'analisi del rischio è un processo di comprensione della natura del rischio. L'analisi, condotta su tutti gli eventi individuati, ha considerato:

- il grado di discrezionalità, della rilevanza esterna, della numerosità, della complessità e del valore economico di ciascun processo per valutare la possibilità che, all'interno e all'esterno dell'ente, si consolidino interessi e relazioni che possono favorire la corruzione;
- gli eventuali precedenti giudiziari dei soggetti interni e esterni coinvolti;
- la presenza di controlli (esistenza di procedure specifiche per la gestione dei procedimenti, tracciabilità manuale o informatica, ecc.).

2.1.3. La ponderazione o livello di rischio: metodologia di valutazione del rischio

La Ponderazione (o Livello di Rischio) è un valore numerico attribuito ad ogni evento considerato, che "misura" gli eventi di corruzione in base alla "Probabilità" (P), all' "Impatto" (I) ed ai sistemi di "Controllo" (C) delle loro conseguenze sull'organizzazione ($L = P \times I \times C$).

Come sopra anticipato, limitatamente al presente Piano la valutazione del Livello di Rischio è stata effettuata secondo le linee guida di cui all'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, e sulla base dei processi individuati come sensibili e descritti ai paragrafi 10 (Aree di Rischio di tipo "Generale", secondo la Determinazione A.N.AC. n. 12 del 2015) e 11 (Aree di Rischio di tipo "Specifico", secondo la Determinazione A.N.AC. n. 12 del 2015 e secondo la Deliberazione A.N.AC. n. 1134 del 2017) del presente Piano tra le attività della Società (si veda a questo proposito l'Allegato n. 4 "Tabella di Ponderazione del rischio corruzione"), come indicato da PNA 2019, che richiama i predetti documenti.

2.1.4. Le linee guida UNI ISO 31000:2010: principi per la corretta gestione del rischio

Secondo i principi tratti dalla norma UNI ISO 31000:2010:

- a) La gestione del rischio crea e protegge il valore. La gestione del rischio contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento della prestazione, per esempio in termini di salute e sicurezza delle persone, *security*¹, rispetto dei requisiti cogenti, consenso presso l'opinione pubblica, protezione dell'ambiente, qualità del prodotto, gestione dei progetti, efficienza nelle operazioni, *governance* e reputazione.
- b) La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione. La gestione del rischio non è un'attività indipendente, separata dalle attività e dai processi principali dell'organizzazione. La gestione del rischio fa parte delle responsabilità della direzione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione, inclusi la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione dei progetti e del cambiamento.
- c) La gestione del rischio è parte del processo decisionale. La gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative.
- d) La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza. La gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata.
- e) La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva. Un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili.
- f) La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili. Gli elementi in ingresso al processo per gestire il rischio si basano su fonti di informazione, quali dati storici, esperienza, informazioni di

¹ Per "security" si intende la prevenzione e protezione per eventi in prevalenza di natura dolosa e/o colposa che possono danneggiare le risorse materiali, immateriali, organizzative e umane di cui un'organizzazione dispone o di cui necessita per garantirsi un'adeguata capacità operativa nel breve, nel medio e nel lungo termine (adattamento della definizione di "security aziendale" della Uni 10459:1995).

ritorno dai portatori d’interesse, osservazioni, previsioni e parere di specialisti. Tuttavia, i responsabili delle decisioni dovrebbero informarsi, e tenere conto, di qualsiasi limitazione dei dati o del modello utilizzati o delle possibilità di divergenza di opinione tra gli specialisti.

- g) La gestione del rischio è “su misura”. La gestione del rischio è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell’organizzazione.
- h) La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali. Nell’ambito della gestione del rischio si individuano capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne ed interne che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell’organizzazione.
- i) La gestione del rischio è trasparente e inclusiva. Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d’interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell’organizzazione, assicura che la gestione del rischio rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento inoltre permette che i portatori d’interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio.
- j) La gestione del rischio è dinamica. La gestione del rischio è sensibile e risponde al cambiamento continuamente. Ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano il contesto e la conoscenza, si attuano il monitoraggio ed il riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano e d altri scompaiono.
- k) La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell’organizzazione. Le organizzazioni dovrebbero sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio insieme a tutti gli altri aspetti della propria organizzazione.

2.2. Analisi contesto esterno

Il P.N.A., che costituisce Linea guida per le amministrazioni decentrate, contiene un generico riferimento al contesto esterno ed interno ai fini dell’analisi del rischio corruttivo. L’aggiornamento 2019 del P.N.A. ed in particolare l’Allegato 1, ha valorizzato la circostanza che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all’analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’amministrazione o dell’ente per via delle specificità dell’ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L’accuratezza dell’analisi del contesto esterno, intesa come analisi del contesto socio-territoriale, si è concretizzata nell’esame dettagliato del contesto, prendendo come base un buon livello di informazione sul contesto socio-territoriale comprensivo delle variabili culturali, criminologiche, sociali e economiche.

L’analisi del contesto esterno è stata eseguita perseguendo gli obiettivi, considerando i fattori e le fonti, avvalendosi degli strumenti di analisi, e utilizzando tecniche di inserimento dei dati e informazioni indicati nella sottostante tabella.

(A) OBIETTIVI	(B) FATTORI E FONTI CONSIDERATE	(C) CRITERI DI SELEZIONE E INSERIMENTO DATI	(D) STRUMENTI DI ANALISI
(A1) Evidenziare come le caratteristiche culturali, criminologiche, sociali e economiche dell’ambiente nel quale la Società opera possano favorire fenomeni corruttivi; (A2) Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui l’ente è sottoposto.	(B1) Fattori culturali, criminologici, sociali e economici legati al territorio di riferimento; (B2) Relazioni e possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni; (B3) Elementi e dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica presentate al	(C1) Sono stati selezionati, sulla base delle fonti disponibili, quelle informazioni più rilevanti ai fini della identificazione e analisi dei rischi e conseguentemente alla individuazione e programmazione di misure di prevenzione specifiche; (C2) Si è evitato un inserimento delle informazioni e dei dati relativi	(D1) Analisi dei casi (casistica) e/o individuazione della rete di relazioni fra i membri di un gruppo sociale formulando una serie di domande (sociometria); e/o (D2) Rilevazione di concetti complessi utilizzando una serie di indicatori (item) / insieme di item formulati sotto forma di domande (tecnica delle scale);

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA

	Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati; (B4) Supporto tecnico della Prefettura competente.	al contesto esterno in modo "acritico".	e/o (D3) Altri strumenti di analisi.
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------	-----------------------------------------

**(B3) DATI E INFORMAZIONI RILEVANTI TRATTI DALLE RELAZIONI PERIODICHE
SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA MINISTERO INTERNO**

Con riferimento alla "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", nella revisione trasmessa alla Presidenza della Camera il 25 febbraio 2015, sono segnalate presenze in Emilia Romagna, "di compagini e soggetti affiliati e/o contigui ad organizzazioni criminali mafiose che, attratti dalle possibilità offerte da un sistema economico dinamico, in taluni casi e per specifiche categorie di reati, arrivano ad operare anche unendosi tra loro, pianificando e realizzando attività illecite in grado di recare profitti comuni".

Per quanto in assenza di sostanziali, eclatanti, episodi delittuosi, nella provincia di Ferrara, l'evento sismico del maggio 2012 e la conseguente ricostruzione non hanno fatto che accrescere l'appetibilità del tessuto economico da parte delle organizzazioni mafiose "che non esitano a ricorrere ai metodi classici dell'intimidazione e della minaccia per aggiudicarsi eventuali appalti".

La stessa fonte segnala, per la provincia di Ferrara, la presenza di Giovanni Genovese, esponente di spicco del mandamento di San Giuseppe Jato (PA), nelle province di Bologna e Ferrara, sono stati altresì individuati soggetti collegati alla criminalità organizzata pugliese, attivi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel supporto logistico ai latitanti e nel reimpiego di capitali illeciti".

Nello specifico del territorio provinciale, "pregresse attività investigative svolte nei confronti di soggetti collegati al clan camorristico "Maliardo" hanno evidenziato attività imprenditoriali nel settore edilizio ed in quello immobiliare nelle province di Ferrara, volte al riciclaggio di denaro di provenienza illecita".

Infine, sono da segnalare le attività di cittadini romeni, in collaborazione con italiani, che parrebbero essere "specializzati nella clonazione delle carte di credito nonché nella ricettazione delle merci acquistate con le carte di credito ed i bancomat falsificati".

**(B4) DATI E INFORMAZIONI RILEVANTI ACQUISITI
DALLA PREFETTURA TERRITORIALMENTE COMPETENTE**

Il coinvolgimento della Prefettura territorialmente competente è previsto nel corso del triennio 2018 – 2021, una volta verificato se tale possibilità sia effettivamente disponibile in funzione della nostra realtà societaria.

**ALTRI DATI E INFORMAZIONI RILEVANTI
ACQUISITI DA CASI GIUDIZIARI e RASSEGNE STAMPA**

Ulteriori dati sono stati ricavati dalle rassegne stampa a livello sia nazionale che locale, andando a ricercare elementi collegabili ai settori di interesse della Società e anche alle specifiche attività della stessa.

È emerso come CPL Soc. Coop., fornitore di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. sia stata coinvolta, nel corso del 2015, in scandali di rilevanza nazionale nelle regioni Campania e Puglia, inerenti la gestione poco trasparente di:

- I. appalti per lavori di metanizzazione a Ischia e Napoli;
- II. incentivi economici finalizzati alla progettazione, installazione e gestione di impianti fotovoltaici.

Le conseguenze, di rilevanza penale, di quanto sopra paiono essere indirizzate verso epiloghi estremamente differenti, nel primo caso CPL è stata sottoposta a gestione commissariale a seguito dell'arresto dell'allora presidente, mentre nel secondo è stata disposta l'archiviazione per insussistenza del fatto.

C.M.V. Energia & Impianti ha sostituito il fornitore con Blucrm S.r.l..

Inoltre, C.M.V. Energia & Impianti, al fine di monitorare con maggiore puntualità la sottoscrizione dei contratti coi propri fornitori, pur non essendo sottoposta all'applicazione del Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 50/2016) e non essendo prefigurabile quale "Stazione Appaltante", si è comunque dotata di proprie linee guida per la selezione dei fornitori, ispirandosi ai principi di parità di trattamento ed apertura al mercato.

Si prendano d'esempio le indicazioni riportate dalla Regione nell'allegato "ILLUSTRAZIONE CONTESTO ESTERNO" con i dati aggiornati al 2019 (La parte economica è stata curata dall'ufficio studi di Unioncamere, mentre il documento sul profilo criminologico e le misure di contrasto è stato redatto dall'Area Legalita' presso il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale).

2.3. Analisi contesto interno

L'analisi del contesto interno mira a focalizzare e mettere in evidenza i dati e le informazioni relative alla organizzazione ed alla gestione operativa della Società, in grado di influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

Dal 01 marzo 2019, CMV Energia & Impianti S.r.l. ha subito una scisso-fusione dell'intero ramo d'azienda concernente la Vendita di energia elettrica e gas naturale confluita in Hera Comm S.r.l. del Gruppo HERA.

Pertanto le uniche attività in capo alla società scissa ora sono quelle relative alla gestione dell'impianto di discarica chiusa di Molino Boschetti, afferente al ramo ambientale.

Essa è attualmente priva di personale, e si avvale, per lo svolgimento dell'attività tecnica, delle prestazioni professionali di un tecnico esterno, nella persona dell'Ing. Giovanni Bertoli, che riveste la carica di Responsabile Tecnico di Impianto come previsto dall'AIA, le cui mansioni sono specificate nel relativo atto di incarico. Il predetto consulente è tenuto al rispetto delle previsioni del presente Piano.

In rapporto al sistema delle responsabilità e al livello di complessità della struttura, l'analisi del contesto interno considera le informazioni e i dati riepilogati dalle tabelle che seguono. Attraverso tale metodologia, indicata dall'aggiornamento 2019 del P.N.A., il presente P.T.C.P.T. utilizza tutti i dati già disponibili e valorizza elementi di conoscenza e sinergie interne, proprio nella logica della coerente integrazione fra strumenti e sostenibilità organizzativa.

2.3.1. Governance ed organizzazione

Al fine di mitigare e prevenire la commissione dei reati contro la P.A., C.M.V. Energia & Impianti S.r.l. si è dotata di un proprio Organigramma funzionale e di un Mansionario, in modo tale da garantire:

- all'interno di ciascun processo ritenuto sensibile, una separazione di funzioni tra il Soggetto che ha potere decisionale, il Soggetto che esecutore e il Soggetto controllore;
- definizione di ruoli con particolare riferimento alle responsabilità, rappresentanza e riporto gerarchico;
- formale conferimento di poteri a tutti coloro i quali (dipendenti, organi sociali, collaboratori, consulenti, ecc.) intrattengono per conto della Società rapporti con la P.A.;
- conoscibilità, trasparenza e pubblicità delle responsabilità attribuite mediante apposite comunicazioni indirizzate al personale interno (ordini di servizio, circolari, ecc.) ovvero rese conoscibili ai terzi interessati, con particolare riguardo ai soggetti appartenenti alla P.A.

NATURA DELL'ORGANO	COMPONENTI E FUNZIONI
<p>ASSEMBLEA SOCIETARIA</p>	<p>C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. è una realtà societaria contraddistinta dalla totale proprietà pubblica esercitata dai sei Comuni Soci. Costituita il 1 maggio 2016, a seguito della scissione del gruppo di "C.M.V. Servizi" e della conseguente riorganizzazione che ha portato alla fusione per incorporazione inversa di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. da parte di "C.M.V. Energia S.r.l." pur mantenendo il nome della prima, è caratterizzata da un capitale sociale che ammonta, ad oggi, ad euro 500.000,00 suddiviso tra i soci nelle seguenti proporzioni: Cento 440.700,00 euro (88,14%), Terre del Reno 30.450,00 euro (6,09%), Vigarano Mainarda 28.250,00 euro (5,65%), Bondeno 200,00 euro (0,04%), Poggio Renatico 200,00 euro (0,04%), Goro 200,00 euro (0,04%).</p>
<p>AMMINISTRATORE UNICO</p>	<p>Attualmente la società è amministrata da un Amministratore Unico in carica dal 1/5/2016 e rinominato pro-tempore dall'Assemblea Soci il 29/5/2019 fino al 30/9/2019 e successivamente il 26/9/2019 fino al 15/12/2019: Antonio Fortini (A.U.). Si precisa che nel momento in cui si scrive, Antonio Fortini svolge il proprio mandato in regime di <i>prorogatio</i>. Sono attribuiti all'A.U. tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli che la legge lo statuto riservano espressamente ai soci.</p>

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA

	<p>Al Presidente spetta, oltre la firma sociale, la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giuridiche ed amministrative in qualunque grado di giudizio, nonché nominare avvocati e procuratori. Egli ha altresì la facoltà di delegare le proprie attribuzioni a procuratori per determinate categorie di atti.</p>
REVISORE UNICO	<p>In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto Societario (art. 23), l'Assemblea Societaria di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. ha provveduto alla nomina di un Revisore Unico, individuato nella persona del Dottore Commercialista Paolo Orsatti, con compiti di vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none">- sull'osservanza della legge e dello statuto;- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;- sull'adeguatezza della struttura organizzativa e contabile della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. <p>La predetta attività di vigilanza comprende la verifica nel corso dell'esercizio sociale, con periodicità almeno trimestrale, della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione delle scritture contabili.</p> <p>In fase di elaborazione del bilancio di esercizio, tramite apposita relazione, il revisore unico deve riferire all'assemblea dei soci sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, e fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.</p>

COLLEGAMENTI TRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E ENTI ED ORGANISMI ESTERNI INCLUSI GLI ORGANISMI PARTECIPANTI

Come emerge dall'organigramma societario, alcune delle attività aziendali fanno capo a dipendenti di C.M.V. Servizi S.r.l. e CLARA S.p.A., i quali esercitano la loro attività lavorativa anche a vantaggio di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. in virtù di contratti di service in essere tra le società.

2.4. Analisi gestione operativa

2.4.1. Aree di rischio generali

Il P.N.A. ha focalizzato questo tipo di analisi in primo luogo sulle cd. "aree di rischio obbligatorie". Tenuto conto dell'indicazione normativa relativa ai procedimenti elencati nell'art. 1 co. 16 della l. 190/2012, il P.N.A. ha ricondotto detta analisi alle quattro corrispondenti "aree di rischio obbligatorie". L'aggiornamento 2019 del P.N.A. ha, per contro, indicato la necessità di andare oltre queste aree di rischio tenuto conto del fatto che vi sono attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, che, anche sulla base della ricognizione effettuata sui P.T.P.C.T., sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi. Queste aree, insieme a quelle fin qui definite "obbligatorie" debbono essere denominate "aree generali".

In attuazione delle indicazioni formulate dall'Autorità in sede di aggiornamento 2019 del P.N.A., il presente piano include tra le aree di rischi generali le ulteriori aree espressamente indicate nel P.N.A. 2019.

Area 1: Acquisizione e gestione del personale

Quest'area non è più indicata rispetto al precedente Piano perché attualmente CMV Energia & Impianti non ha dipendenti nell'organico della società in attesa che si proceda con la fusione con CMV Servizi Srl, come deliberato dall'Assemblea Soci del 26/9/2019.

Area 2: affidamento di lavori, servizi e forniture

Quest'area è stata mantenuta a fronte della gestione del Post Mortem della Discarica Molino Boschetti.

L'affidamento di lavori, servizi e forniture integra il processo aziendale di "approvvigionamento" finalizzato a reperire le risorse necessarie al funzionamento dell'attività produttiva: tale processo si sviluppa a partire dalla manifestazione del fabbisogno e conduce all'assegnazione di una fornitura ed alla stipula di un contratto con il fornitore.

Nell'ambito dell'affidamento di lavori, servizi e forniture, i sotto-processi che si sviluppano sono essenzialmente quelli di seguito riportati:

- definizione del fabbisogno da parte;
- definizione dei criteri di selezione dei fornitori;
- procedura di selezione dei fornitori/gestione.
- formulazione ed autorizzazione degli ordini di acquisto;
- Esecuzione del contratto, collaudo/conformità di esecuzione verifica delle fatture (pagamento delle fatture da monitoraggio delle prestazioni dei fornitori e valutazione periodica degli stessi)

Dall'analisi del contesto aziendale è emerso che la gestione degli approvvigionamenti da parte di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l., salvo che per le attività contraddistinte da un "interesse generale" di rilevanza economica non è regolamentata da specifiche procedure aziendali essendo condotta secondo una prassi consolidatasi nel tempo.

La gestione dell'area di rischio in analisi è posta sotto la intera responsabilità dell'AU. La gestione amministrativa degli acquisti viene effettuata attraverso i contratti di service di cui sopra (Clara SPA).

Si precisa tuttavia che nella presente fase il settore acquisti è limitato ai solo beni e servizi relativi alla gestione e manutenzione ordinaria della Discarica.

Di seguito, sono descritte brevemente le attività che sono considerate più sensibili al rischio corruzione del processo di "approvvigionamento", mettendo in risalto, quando possibile, le eventuali criticità:

► Definizione dei criteri di selezione dei fornitori

I criteri di selezione dei fornitori aziendali, in termini di lavori, servizi e forniture, sono stabiliti con modalità differenti a seconda della tipologia oggetto di acquisizione.

I criteri presi in considerazione per l'approvvigionamento sono legati, principalmente, alle condizioni più o meno vantaggiose di accesso delle stesse oltre che alla relativa economicità, ad esempio: tempistiche di consegna, tempistiche di fatturazione, assenza/presenza di richiesta di fidejussioni, logistica di consegna, specifiche credenziali.

► Procedure di selezione dei fornitori

La procedura di selezione dei fornitori e di acquisizione di beni, servizi o opere è operata a seconda del mercato.

► Verifiche di aggiudicazione e aggiudicazione e stipula del contratto

Al termine delle procedure di acquisto/approvvigionamento/affidamento di lavori, servizi e forniture è previsto che, nei confronti del migliore offerente, sia condotta una serie di accertamenti, con lo scopo di verificare l'effettivo possesso da parte di quest'ultimo dei requisiti di morali, tecnici ed economici a sostegno della sua partecipazione alla procedura di selezione ed affidamento.

Il fatto che tali verifiche non siano condotte (o condotte con modalità non conformi alle prescrizioni del Codice dei Contratti) comporta la potenziale sottoscrizione di un contratto con soggetti non in possesso dei requisiti di onorabilità o di adeguate capacità tecnico organizzative per concludere con successo l'esecuzione del contratto.

La stipula di ogni contratto (di lavori, servizi o forniture), nei limiti delle deleghe disponibili, è riservata all'Organo di Amministrazione o a soggetto munito di opportuna procura di rappresentanza della Società (quale ad esempio il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione).

► Pagamento delle fatture

L'autorizzazione al pagamento viene rilasciata dall'A.U., per verificare la coerenza delle prestazioni contrattualmente previste, in termini di lavori, servizi e forniture.

Il pagamento avviene ad opera dell'Ufficio Amministrazione e Finanza, previa registrazione su opportuno supporto software e gestione mediante sistema di home banking, non prima di avere raccolto l'autorizzazione dell'A.U.

2.4.2. Aree di rischio specifiche

L'analisi delle aree di rischio specifiche, in attuazione delle indicazioni formulate dall'Autorità, è condotta oltre che attraverso la mappatura dei processi, prendendo in considerazione anche:

- analisi di eventuali casi giudiziari e altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione o in amministrazioni dello stesso settore di appartenenza;
- incontri (o altre forme di interazione) con i portatori di interesse esterni, con particolare riferimento ad esperti e alle associazioni impegnate sul territorio nella promozione della legalità, alle associazioni di categoria e imprenditoriali;
- aree di rischio già identificate da amministrazioni similari per tipologia e complessità organizzativa.

► Area 1: Rapporti con Pubbliche Amministrazioni

L'elemento che contraddistingue le fattispecie di reato che vengono in rilievo in sede di elaborazione del presente Piano è l'esistenza di rapporti fra la Società e qualsiasi Ente della Pubblica Amministrazione. Segnatamente, C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. ha rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, a titolo esemplificativo, nei seguenti casi:

- richieste di autorizzazioni, licenze, concessioni amministrative;
- adempimenti connessi all'amministrazione del personale;
- visite ispettive di enti di controllo (USL, INAIL, INPS, GdF, ecc.);
- gestione delle attività rientranti nell'oggetto sociale.

A mero titolo esemplificativo, vale la pena rilevare alcune figure di "Pubblico Ufficiale" o "Incaricato di pubblico servizio" che, nell'ambito delle ordinarie attività da questa svolte, possono intrattenere rapporti con la Società. Trattasi di: funzionari comunali, provinciali o regionali, Polizia Municipale, funzionari dell'USL, dell'INAIL, dell'INPS, della Guardia di Finanza, dei VVF.

Con riferimento agli organi ispettivi vengono in rilievo altresì: l'Agenzia delle Entrate, la Direzione Provinciale del Lavoro e, in generale, le Autorità di Pubblica Sicurezza.

Ciò posto, è opportuno segnalare che, dall'analisi dei processi oltre che della documentazione aziendale, è emerso che allo stato attuale i rapporti della Società con la Pubblica Amministrazione sono riconducibili, sostanzialmente, alle seguenti attività:

- a) confronto, definizione ed applicazione di linee guida derivanti dall'Organismo di Amministrazione della Società e dai relativi Comuni Soci, posta in capo all'A.U.;
- b) accompagnamento ed assistenza nel corso di verifiche in campo, da parte di soggetti preposti al controllo operativo/autorizzativo (USL, VVF, INAIL, Vigili Urbani, Tecnici addetti al controllo dei cantieri mobili ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro) da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli uffici tecnici addetti alla gestione degli iter autorizzativi (SCIA, DIA, ecc.).

Il processo concernente la gestione delle "ispezioni e degli accertamenti" eseguiti presso C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. da parte delle competenti Autorità, si articola nelle seguenti fasi:

- istruttoria interna e predisposizione documentale;
- trasmissione degli atti all'Autorità richiedente;
- gestione di verifiche ed ispezioni con tale Enti.

Trattasi di relazioni connesse alla specificità dell'attività svolta dalla Società le quali, giocoforza, si aggiungono ad ulteriori rapporti derivanti dallo svolgimento dell'operatività ordinaria dell'attività aziendale (es., rapporti instaurati al fine di ottenere autorizzazioni, altro atto/o provvedimento).

Un sotto processo degno di nota del più ampio processo "gestione dei rapporti con le pubbliche amministrazioni" è rappresentato dalla "gestione richieste di autorizzazioni, licenze, concessioni amministrative"; tali attività sono riassumibili brevemente come di seguito esposto:

- contatto con il Soggetto pubblico per la rappresentazione del fabbisogno;
- predisposizione della documentazione di supporto della richiesta;
- inoltro/presentazione della richiesta;
- ottenimento del provvedimento autorizzativo richiesto;
- gestione dei rapporti in costanza di autorizzazione e/o altro provvedimento, comprese ispezioni e accertamenti.

Attualmente non risultano procedure formalizzate per la regolamentazione delle attività riconducibili ai numerosi e variegati processi che possono comportare un contatto diretto con l'are "rapporti con Pubbliche Amministrazioni".

▶ Area 2: Partecipazione a gare, gestione delle medesime e settore commerciale

Quest'area non è più gestita perché ceduta al Gruppo Hera.

▶ Area 3: Gestione delle erogazioni pubbliche

L'area a rischio concernente la "gestione delle erogazioni pubbliche, nella mentalità comune, è considerata ad elevato rischio corruzione in quanto collegata a benefici che derivano direttamente dalla Pubblica Amministrazione.

Tali benefici consisterebbero nell'ottenere facilitazioni in denaro (o altro) da parte di Enti di natura pubblica a seguito di una procedura di selezione che si articola nelle seguenti fasi:

- richiesta del finanziamento;
- passaggi significativi della procedura e fase di assegnazione;
- rendiconto dell'impiego delle somme ottenute dall'erogazione, contributo o finanziamento pubblico, il tutto nel rispetto della normativa in tema di tracciabilità dei flussi finanziari (legge n. 136/2010).

Attualmente C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. non dispone di regolamenti formalizzati che definiscano le corrette attività ma non percepisce contributi o finanziamenti pubblici.

▶ Area 4: Adempimenti fiscali

Con riferimento al processo di gestione degli "adempimenti fiscali", le principali attività che appaiono esposte al rischio di corruzione possono essere riassunte come di seguito riportato:

- calendarizzazione, predisposizione e trasmissione dei pagamenti di accise, imposte dirette e indirette e relative dichiarazioni;
- gestione dei rapporti con l'amministrazione in occasione di ispezioni relative alla materia fiscale (es. GdF).

Entrambe le attività in elenco sono di pertinenza del personale afferente al settore "Amministrazione e finanza. La calendarizzazione e la relativa autorizzazione dei pagamenti di imposte ed accise rientra tra le deleghe assegnate all'Ufficio Amministrazione coadiuvato dal Consulente Commercialista e dal Consulente del Lavoro,

▶ Area 5: Gestione dei flussi finanziari

La gestione dei flussi finanziari rappresenta un'area particolarmente sensibile laddove si operi all'interno di quei processi aziendali che sono stati individuati come maggiormente critici ed in particolare la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e la gestione amministrativa.

L'Ufficio Amministrazione e Finanza (in service in corso di formalizzazione) si occupa direttamente della registrazione delle fatture in ingresso e delle attività di pagamento (con una forma commisurata all'importo ed alle leggi nazionali vigenti ed appropriata in funzione della tipologia del pagamento da eseguire), previa autorizzazione al pagamento da parte dell'A.U..

L'Ufficio Amministrazione e Finanza di CMV Servizi (in service in corso di formalizzazione) riveste inoltre funzioni di gestione della Cassa Contante della Società; nel corso di tale attività mette a disposizione ridotte somme di denaro contante su richiesta giustificata da fattura.

Sono previste anche le attività di definizione del "budget previsionale e controllo di gestione", così articolate:

- elaborazione del budget previsionale in funzione degli obiettivi strategici della Società;
- determinazione degli scostamenti ed analisi delle cause;
- gestione delle uscite extra-budget.

► Area 6: Gestione dei sistemi informativi

Con riferimento all'area a rischio "gestione dei Sistemi Informativi", vengono in rilievo le seguenti attività:

- Sviluppo di nuovi sistemi informativi;
- Acquisizione di strumenti SW aziendali;
- Manutenzione dei sistemi esistenti;
- Elaborazione dei dati;
- Realizzazione ed implementazione di siti web aziendali;
- Distribuzione/assegnazione di attrezzature elettroniche aziendali (PC, telefonia, etc.);
- Accesso ad aree/piattaforme informatiche riservate (intranet).

Nel settore in questione è stata adottata una procedura finalizzata alla gestione delle risorse informatiche che assicura:

- a) che l'Utente di rete specifico abbia la facoltà di accedere a tutte le informazioni necessarie per l'esecuzione delle attività di propria competenza, ma limitatamente alla sola fase di reale interesse di sua responsabilità del processo;
- b) che ogni Utente autorizzato ad accedere alla rete previa "autenticazione", mediante l'utilizzo di "user ID" e "password" personale, che l'operatore si impegna a non comunicare a terzi;
- c) che la titolarità della "user ID" sia certificata dal Responsabile dei Sistemi Informativi, presso il quale la stessa è depositata;
- d) che la password sia soggetta a scadenza e rispondente a opportuni criteri di sicurezza;
- e) gestione di rete, esecuzione dei backup documentali e adeguate protezioni (firewall, antispam, antivirus, etc.).

L'area è gestita in service da Clara Spa.

► Area 7: Progettazione e gestione di impianti di recupero energetico (e smaltimento rifiuti)

Con riferimento all'area a rischio "Progettazione e gestione di impianti di recupero energetico", sono stati individuati i processi aziendali che attualmente descrivono l'operatività del settore:

- Gestione delle attività di chiusura definitiva dell'impianto di discarica di Molino Boschetti;
- Gestione delle attività di monitoraggio ambientale dei parametri di controllo indicati dalla Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);
- Progettazione di impianti di gestione e trattamento di rifiuti e di recupero energetico.

La gestione ordinaria della discarica di Molino Boschetti, sita nel territorio comunale di Sant'Agostino (FE), oltre all'esecuzione dei monitoraggi dei parametri individuati in A.I.A. secondo le modalità indicate nel medesimo documento autorizzativo, prevede la realizzazione delle opere necessarie alla chiusura definitiva dell'impianto che consentiranno il passaggio alla successiva fase di "post mortem".

In relazione all'impianto di discarica di Molino Boschetti, C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. la Società si limita, per il sito in questione, alla gestione ordinaria, costituita dal monitoraggio dei parametri fisico, chimici e meteorologici, dalle manutenzioni degli impianti e del corpo di discarica in generale, secondo le prescrizioni dell'A.I.A. e nel quadro delle attività di vigilanza delle autorità di controllo (A.R.P.A. E.R. e U.S.L. su tutte).

Le attività correlate al processo di "Progettazione di impianti di gestione e trattamento di rifiuti e di recupero energetico" nei programmi della Società ora sono ferme.

Attualmente l'impianto di discarica di Molino Boschetti, in coerenza con l'A.I.A. P.G. n. 10688 del 27 novembre 2013 e s.m.i. (atto autorizzato dalla Provincia di Ferrara), non consente l'accettazione e lo smaltimento di rifiuti in ingresso (siano pure terra, pietrisco o inerti) La Società C.M.V. Energia&Impianti S.r.l., inoltre, nell'ambito di un percorso di certificazione (UNI EN ISO 14001:04) del proprio Sistema di Gestione degli aspetti Ambientali si è dotata di un insieme di procedure ed istruzioni operative destinate alla gestione delle prestazioni e degli aspetti ambientali.

Tali procedure comprendono:

- la gestione degli aspetti e degli impatti ambientali aziendali;
- la gestione delle emergenze e degli incidenti;
- l'esecuzione del controllo operativo e dei monitoraggi ambientali degli impianti di discarica.

L'individuazione dei criteri di selezione/requisiti di partecipazione finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture, è una attività che è diretta conseguenza delle scelte progettuali compiute dai progettisti incaricati (interni o esterni) e vengono sottoposte al vaglio dell'A.U.

PROTOCOLLI PREVENTIVI GENERALI PER LE ATTIVITÀ A RISCHIO CORRUZIONE

Per evitare il sopravvenire di circostanze che possano implicare un rischio di corruzione C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. ha opportuni protocolli di prevenzione, che integrano le misure suggerite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013, dalla Det. A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015, e dalla Deliberazione A.N.AC. n. 1134 del 2017 e dall'Aggiornamento al Piano Nazionale del 2019.

Di seguito è riportata una breve descrizione generale.

Misure di Controllo

Erano state programmate ed effettuate le attività di controllo sotto riportate, ma al momento non più operative in ragione dell'assenza di dipendenti.

- Definizione delle attività di monitoraggio e verifica da parte dei Settori Introduzione ed implementazione, nei processi aziendali qualora non sia già applicato, del principio della "segregazione delle funzioni", imponendo che le attività svolte da ciascuna Funzione siano condotte con una distinzione tra coloro che "decidono", coloro che "eseguono" ed i soggetti destinati al "controllo" ex post;
- Indicazione da parte dei Referenti Anticorruzione aziendali affinché, nel corso delle funzioni di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento di attività particolarmente sensibili (es. attività di pagamento di fatture, di destinazione di finanziamenti pubblici, transazioni con la Pubblica Amministrazione), sia efficacemente attuata la comunicazione al "Responsabile prevenzione della corruzione" di eventuali situazioni di irregolarità, reali o potenziali (anche mediante adeguati supporti informativi/documentali).

Misure di Trasparenza

- Adozione delle misure di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e s.m.i. ed attuazione delle stesse, anche in funzione delle indicazioni fornite dall'ANAC con delibera 1134/2017 e relativo allegato;

- Implementazione di una sezione analoga alla "Società Trasparente", posta nel sito web della Società e di procedure aziendali in grado di alimentarne i contenuti in modo tempestivo ed accurato, da parte dei Settori.

Misure di Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

- Codice di comportamento aziendale (a consulenti e collaboratori);
- Divulgazione a dipendenti e *stakeholders* degli *standards* etici che C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. si è autoimposta ai fini delle attività di prevenzione della corruzione.

Misure di Regolamentazione

- Implementazione di un sistema di Procedure/Istruzioni Operative/Regolamenti specifici per ogni area aziendale per le quali il presente Piano individui la presenza di criticità dal punto di vista della prevenzione della corruzione;
- Protocollo di procedure/documenti che disciplinino la gestione delle (eventuali) ispezioni giudiziarie, fiscali, amministrative e/o di vigilanza ed i rapporti con soggetti pubblici al fine di ottenere autorizzazioni, licenze o altro (es. DVR, gestione delle ispezioni ambientali presso gli impianti di discarica);
- Assicurazione che alle eventuali ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative, poste in essere dalle Autorità di Vigilanza di settore (quali ad esempio quelle preposte al rispetto della normativa sulla sicurezza, alle verifiche tributarie, INPS), nonché ad ogni atto propedeutico alla richiesta di autorizzazioni, licenze o altro, partecipino i Soggetti a ciò espressamente delegati.
- Predisposizione e conservazione di appositi verbali che tengano traccia del procedimento relativo all'ispezione e, qualora il verbale conclusivo evidenzi criticità, trasferimento dello stesso al "Responsabile Prevenzione della Corruzione" unitamente ad una nota scritta da parte del Responsabile della Funzione coinvolta.

Misure di Semplificazione dei Processi Interni/Procedimenti (Semplificazione di Processo)

- Regolamentazione dei principali processi aziendali e di quelli più sensibili dal punto di vista della prevenzione della corruzione (per lo stato di attuazione si veda l'Allegato 6 - "Cronoprogramma" 2017);
- Gestione della documentazione aziendale affinché ciascuna Funzione e/o Direzione/Area aziendale sia responsabile dell'archiviazione e della conservazione del materiale documentale di competenza, anche se priva di rilevanza esterna, nell'ambito della propria attività.
- Riorganizzazione del sistema organizzativo commerciale e del sistema provvigionale, con la responsabilizzazione dei Referenti di Agenzia Territoriale, al fine di ottenere un monitoraggio più efficace delle prestazioni aziendali, delle attività della forza commerciale e incrementando il grado di risposta e controllo delle risorse umane nei confronti dei vertici aziendali.

Misure di Formazione - informazione

- Formazione e sensibilizzazione per l'attuazione del Piano Anticorruzione: si prevede la trasmissione del presente PTPCT ai consulenti della Società ai quali verrà richiesta conferma di presa visione del contenuto ed adesione ai suoi principi.

Misure di Sensibilizzazione e Partecipazione

- Coinvolgimento degli stakeholders: Cittadini;

- Coinvolgimento degli stakeholders: Amministratori;
- Coinvolgimento degli stakeholders: Servizio di Ordine Pubblico Misure di Rotazione

La rotazione delle risorse ora non è applicabile per l'assenza di dipendenti nella struttura organizzativa.

- Misure di Segnalazione e Protezione
- Disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower);
- Individuazione, a seguito di ogni singola segnalazione anonima, di una commissione ristretta in grado di valutare e verificare nel merito la problematica, nel rispetto del principio di riservatezza, ai fini della prevenzione della corruzione.

Misure di Disciplina del Conflitto di Interessi, Incompatibilità e Inconferibilità

- Regole e modalità di segnalazione ed astensione a fronte di un conflitto di interessi, anche solo potenziale;
- Disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio e di attività ed incarichi extra-istituzionali;
- Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- Disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- Disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*);
- Disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*).

Misure di Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari"

- Definizione di chi, quando, in che modo possa avere contatti con lobbies politiche, imprenditoriali.

Inoltre, al fine di rendere più efficace il suo Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, **la Società ha definito una serie di misure di prevenzione della corruzione specifiche** che sono evidenziate nel - **Cronoprogramma di attuazione delle misure di prevenzione delle corruzione** ").).

3. CLAUSOLA E DICHIARAZIONE ANTICORRUZIONE

C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. chiede a dipendenti, fornitori, partner, collaboratori e consulenti esterni, attuali e futuri, una dichiarazione con cui si afferma di:

- *essere a conoscenza della normativa “Anticorruzione” e delle sue implicazioni per C.M.V. Energia&Impianti S.r.l.;*
- *essere a conoscenza che C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. ha adottato il “Piano di Prevenzione della Corruzione”;*
- *vantare una politica/condotta in linea con il “Piano di Prevenzione della Corruzione” adottato da C.M.V. Energia&Impianti S.r.l.;*
- *aderire formalmente al “Piano Prevenzione della Corruzione” in vigore presso C.M.V. Energia&Impianti S.r.l..*

Nei relativi contratti deve essere inserita apposita clausola:

- *relativa alla dichiarazione di responsabilità e di assenza di conflitti di interesse;*
- *che regoli le conseguenze delle violazioni da parte del contraente delle norme anticorruzione, nonché del “Piano Prevenzione della Corruzione” adottato dalla Società.*

4. FORMAZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DEL “PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA” NEL CONTESTO AZIENDALE

Il PTPCT risponde alle specifiche prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione ed è finalizzato a prevenire fenomeni corruttivi nella gestione dell'attività sociale.

In ragione di tale obiettivo perseguito, è prevista un'apposita azione di informazione e formazione avente ad oggetto i contenuti del presente documento aziendale.

Le modalità di comunicazione/informazione/formazione sono impostati dall'Ente e rientrano nell'ambito di appositi programmi di aggiornamento professionale.

4.1. Informazione

La Società C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. promuove la conoscenza del “Piano” da parte destinatari del medesimo i quali coincidono con:

- Amministratore Unico
- Revisore unico;
- Consulenti e Collaboratori esterni;
- Fornitori;
- Partners;
- chiunque collabori e/o agisca in nome e per conto della Società.

Tali figure sono, pertanto, tenute a conoscere la portata precettiva del “Piano di Prevenzione della Corruzione”, ad osservarne il contenuto ed a contribuire alla sua attuazione in azienda.

In ragione di quanto precede, la Società dovrà farsi carico di rendere conoscibile il predetto documento utilizzando plurimi canali informativi (pubblicazione sul sito internet della Società, sulla bacheca sociale).

Informativa a collaboratori esterni, fornitori e partners

C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. promuove la conoscenza e l'osservanza del “Piano” anche tra i partners, i consulenti, i collaboratori a vario titolo ed i fornitori.

A questi verranno pertanto fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. ha adottato sulla base del presente “Piano”, nonché i testi delle clausole contrattuali che, coerentemente a detti principi, politiche e procedure, verranno adottate dalla Società.

5. TRASPARENZA, ACCESSO CIVICO E GENERALIZZATO

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), si pone tra gli obiettivi quello di favorire un controllo sociale diffuso ed efficace, anche attraverso un elevato grado di "trasparenza" della struttura societaria, che favorisce inevitabilmente un innalzamento del grado di prevenzione della corruzione.

Al tal fine, questa sezione del PTPCT di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l., anche mediante il miglioramento continuo delle performance dei singoli uffici ed una maggior strutturazione della Società, si impone l'obiettivo del raggiungimento di elevati standard di trasparenza:

- ▶ la trasparenza e l'efficienza dei contenuti e dei servizi offerti sul web,
- ▶ l'individuazione degli adempimenti necessari, le modalità di diffusione, i divieti e le aree di discrezionalità;
- ▶ la strutturazione degli uffici con adeguati strumenti operativi per il corretto assolvimento degli obblighi con il minor impiego di risorse possibili;
- ▶ l'adempimento della normativa ed evitare le pesanti sanzioni e responsabilità.

4.2. SOGGETTI REFERENTI PER LA TRASPARENZA

L'A.U., con cadenza annuale, nell'ambito del riesame del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, approva gli aggiornamenti da implementare sul piano stesso ai sensi della normativa vigente.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

- ▶ coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo.
- ▶ promuove e cura il coinvolgimento delle funzioni e dei settori aziendali, avvalendosi del supporto delle unità organizzative preposte alla programmazione, alla gestione, ai controlli e comunicazione sul web, per ognuna delle attività aziendali.
- ▶ verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità, esercita un'attività di impulso nei confronti del livello amministrativo ed assicura la tempestività di pubblicazione dei dati per l'attuazione del Programma della Trasparenza.

4.3. ADOZIONE DEL PIANO e DATI DI PUBBLICAZIONE

Il Responsabile della Trasparenza, sentiti i Responsabili di Settore, predispone entro il 31 dicembre di ogni anno la proposta di PTTI.

La proposta viene poi recepita dall'A.U. entro il 31 gennaio, pubblicata sul sito istituzionale di CMV E&I e sul sito A.N.AC.

C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. pubblica nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio portale web istituzionale, le informazioni, i dati e i documenti sui cui vige obbligo di pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Sul sito sono presenti anche note non obbligatorie, ma ritenute utili per informare il cittadino.

L'elenco del materiale soggetto a pubblicazione obbligatoria, con l'indicazione del settore cui compete l'individuazione e produzione dei contenuti, in termini di pubblicazione e nei tempi di aggiornamento, sono indicati nell' "Allegato n. 8", parte integrante del presente Piano.

I dati sono inseriti ed aggiornati direttamente dalle strutture organizzative indicate nell'allegato stesso, sotto la diretta responsabilità dei Responsabili di Settore, che provvedono a verificarne la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge.

La pubblicazione online viene effettuata per mezzo di inserimento manuale, a cura dei soggetti sotto specificati a seconda del tipo di dato, che dovrà provvedere al caricamento diretto a Portale Amministrazione Trasparente (P.A.T.).

I dati ed il materiale oggetto di pubblicazione sono prodotti ed inseriti in formato aperto o compatibile con la trasformazione degli stessi in formato aperto.

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy.

4.4. USABILITÀ E COMPRESIBILITÀ DEI DATI

Gli uffici curano la qualità della pubblicazione affinché, per gli Utenti del portale istituzionale di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l., sia possibile accedere in modo agevole alle informazioni e sia facilitata la comprensione dei contenuti inseriti.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

Caratteristica dati	Note esplicative
Completezza ed accuratezza	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende

	descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
Comprensibilità	Il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre: a. evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisca e complichino l'effettuazione di calcoli e comparazioni. b. selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.
Aggiornamento	Ogni dato deve essere aggiornato in modo tempestivo, ove ricorra l'ipotesi.
Tempestività	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione da parte degli Utenti.
Formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

4.5. GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Annualmente la Società realizza, unitamente a CMV Servizi, una Giornata della Trasparenza durante la quale vengono illustrate ai cittadini, alle associazioni ed ai soggetti portatori di interessi (cd. stakeholders), le iniziative assunte dalla Società ed i risultati dell'attività amministrativa nei singoli Settori, con particolare rilievo a quelli che hanno valenza esterna.

Dello svolgimento di codeste attività e dei rispettivi esiti viene data notizia tramite il sito internet.

4.6. ACCESSO CIVICO

Con la Delibera n. 1309 del 28/12/2016, A.N.AC. ha contribuito alla regolamentazione delle modalità di gestione dell' "Accesso civico" e dell' "Accesso generalizzato" di cui all'art. 5, co. 1 e 2, del D.lgs n. 33/2013 e s.m.i.

Nell'ambito dell' "**accesso civico**", il diritto di accesso a documenti, informazioni o dati sui quali vige l'obbligo di pubblicazione è consentito senza limiti a Utenti che ne facciano richiesta, scritta o verbale.

La richiesta di accesso civico è gratuita e deve essere presentata mediante apposita mail all'indirizzo messo a disposizione dal portale "Amministrazione Trasparente" al Responsabile per la Trasparenza; tale richiesta non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del Richiedente e non prevede specifiche motivazioni.

In seguito alla ricezione di una richiesta "accesso civico", il Responsabile per la Trasparenza provvede alla comunicazione dei dati da pubblicare agli uffici competenti della Società; questi ultimi hanno a disposizione **trenta giorni** per:

- ▶ la pubblicazione presso il portale istituzionale di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. dei documenti, delle informazioni o dei dati richiesti;
- ▶ la trasmissione del materiale oggetto di "accesso civico" al Richiedente o, in alternativa, per la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione e della segnalazione del relativo collegamento ipertestuale;
- ▶ la segnalazione al Richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già precedentemente pubblicati.

La ricezione di una richiesta di Accesso Civico, da parte del Responsabile per la Trasparenza, comporta l'apertura di una istruttoria che consenta di appurare se le informazioni, i dati e/o la documentazione oggetto di Accesso Civico fossero effettivamente sottoposte ad obbligo di comunicazione da parte della Società e se il materiale oggetto di richiesta non fosse effettivamente già disponibile presso il portale istituzionale della Società.

Qualora il Responsabile per la Trasparenza, al termine dell'istruttoria di cui sopra, dovesse appurare un effettivo inadempimento di pubblicazione, ciò comporta:

- ▶ l'obbligo di segnalazione alla struttura interna competente relativa alle sanzioni disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- ▶ la segnalazione degli inadempimenti al vertice della Società per la valutazione ai fini delle assegnazioni di responsabilità.

Una richiesta concernente materiale documentale e/o dati in possesso della Società, ma dei quali non vige l'obbligo di pubblicazione, rientra nel campo di applicazione del cosiddetto "**accesso generalizzato**", il quale appare limitato esclusivamente dell'esigenza di tutela degli interessi pubblici e/o privati disciplinati dall'art. 5 bis, co. 1 e 2, del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dalle norme che determinano specifiche esclusioni di applicazione dello stesso (v. art. 5 bis, co. 3 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.).

L'istanza, presentata secondo le stesse modalità descritte per l'accesso civico, nel caso di specie, indica "identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti", non può essere pertanto presentata a scopo "esplorativo" o manifestamente "esagerata" nel numero dei documenti o dei dati richiesti.

La Società a fronte di una richiesta di accesso generalizzato provvederà alla nomina di una Commissione titolata a valutare del merito la richiesta e a gestire la problematica specifica nei limiti imposti dalla normativa nazionale e della eventuale autoregolamentazione interna.

4.7. AREE DI RIFERIMENTO

Ogni singolo Responsabile di Settore ha il compito di assicurare il continuo aggiornamento dei dati contenuti nella sezione "Amministrazione Trasparente" (ai sensi del D. Lgs. 33/2013), ospitata presso il sito istituzionale di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l..

Tali figure, collegate a C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. con forme contrattuali e rapporti di lavoro differenti, sono rappresentate da dipendenti, collaboratori "in service", sono risorse appartenenti comunque all'organico della Società e sono evidenziate dall'Organigramma societario, pubblicato presso la sezione "Amministrazione Trasparente" ed allegato al PPC in vigore.

Per una più semplice chiarezza di lettura, si riporta di seguito uno schema semplificato delle funzioni organizzative di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l.:

Nome	Funzione	Azienda (rapporto)
Pierluigi Bongiorno	Servizio di Prevenzione e Protezione	C.M.V. Energia & Impianti S.r.l.
Dott. Dario Bigoni	Amministrazione e Finanza	Consulente
Ing. Giovanni Bertoli	Responsabile Tecnico di Discarica	Consulente
Pierluigi Bongiorno	Sistemi di Gestione Sicurezza e Ambiente	CLARA S.p.A.
Luca Viaggi	Sistemi Informativi	CLARA S.p.A.
Nicole Passerini	Ufficio	CLARA S.p.A.

	Acquisti	
--	----------	--

4.8. PUBBLICAZIONE LIMITATA DEGLI AFFIDAMENTI AZIENDALI (ACQUISTI)

Riguardo all'attività svolta fino alla cessione dei rami di azienda, con particolare riguardo agli obblighi di pubblicità e trasparenza relativi ai contratti, si precisa che i dati sono stati pubblicati compatibilmente con la reale applicabilità al caso di specie, tenendo in conto in modo particolare delle peculiarità di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l., una società commerciale di totale partecipazione pubblica che, non essendo "Organismo di diritto pubblico" non è sottoposta all'applicazione del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. (Codice dei Contratti) e i discendenti obblighi di "Tracciabilità dei flussi finanziari" e di "Trasparenza" in materia di affidamenti.

In modo particolare, l'acquisto di materie prime per il ramo aziendale di vendita di Energia Elettrica e Gas naturale ai fini di acquisto all'ingrosso o di vendita al dettaglio, che costituisce in assoluto il capitolo di spesa prevalente dal punto di vista economico, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. n. 11, n. 114 co. 7, n. 115 co. 1 lett. b e n. 116 co. 1 lett. b del D. Lgs. n. 50 del 2016 è escluso dalla applicazione del Codice dei Contratti stesso.

Ciononostante, C.M.V. Energia&Impianti S.r.l., nell'ottica di favorire un efficace controllo sociale da parte di Comuni Soci, Cittadini e *Stakeholders*, provvede alla pubblicazione dei dati (in tabelle) relativi ai contratti sottoscritti (ed ai relativi pagamenti) alla sezione "Avvisi", con una cadenza per lo meno mensile.

Tale approccio sarà oggetto di nuovo esame alla luce del mutato contesto aziendale che nono vede più, in capo a CMV E&I l'attività di carattere commerciale.

4.9. CONTROLLO E MONITORAGGIO

Alla corretta attuazione del Piano concorrono:

- ▶ il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza,
- ▶ AU

In particolare, il RPCT svolge una azione di pianificazione degli adempimenti, mediante la redazione del presente Piano (e dei suoi allegati) e di controllo in merito all'attuazione dello stesso, oltre che delle iniziative connesse, riferendo, in primo luogo, l'A.U. degli eventuali inadempimenti e ritardi.

Nello specifico, il RPCT informa l'AU a proposito delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate nei dati e nella documentazione oggetto di pubblicazione al fine dell'adozione delle decisioni più opportune.

Qualora, in seguito alla segnalazione del Responsabile della Trasparenza, il Responsabile di funzione non abbia provveduto alla risoluzione della problematica, RPCT effettua una comunicazione formale all'A.U. per mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione, al fine di eventuali provvedimenti, ai sensi del regolamento sanzionatorio di cui al punto 8 del presente Piano.

Il Responsabile della Trasparenza, a seguito dell'esercizio delle sue attività di monitoraggio, attesta il corretto assolvimento degli obblighi relativi alla Trasparenza e all'Integrità delle pubblicazioni, mediante report periodici all'A.U.

Tale "documento di attestazione", redatto da parte del Responsabile per la Trasparenza, viene prodotto, al termine delle attività di verifica sull'effettività e l'integrità dei dati pubblicati, come richiesto da ANAC.

6. SISTEMA DISCIPLINARE, RESPONSABILITÀ E SANZIONI

Il “Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza” (PTPCT) prevede specifiche misure con le quali la struttura organizzativa di C.M.V. Energia&Impianti S.r.l. pianifica, attua e monitora gli adempimenti in materia, oltre che in materia di Trasparenza.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), per conto della Società, ha l'obbligo di segnalare, in relazione alla loro gravità, nei casi accertati di inadempimento, o di adempimento parziale, degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza previsti dalla normativa vigente, detti inadempimenti alla Autorità Nazionale Anti-Corruzione (A.N.AC.).

Qualora, nello svolgimento dei compiti di vigilanza nel rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dalla normativa in materia di trasparenza o di infrazioni con riferimento alla Prevenzione della Corruzione, il RPC rilevi la mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni previste dal D.lgs. 33/2013, nonché infrazioni accertate alla Legge n. 190/2012, trasmetterà una segnalazione all’AU ai fini dell'attivazione delle più idonee misure, salvo poi procedere se del caso, alla segnalazione formale ad A.N.AC..

A tale riguardo, occorre ricordare che, in caso di condotte integranti illeciti penali o violazioni delle disposizioni dettate dalla normativa anticorruzione, le prime sanzioni che vengono in rilievo sono quelle dettate dal “codice penale” e dalla legge n. 190/2012.

C.M.V. Energia&Impianti S.r.l., si è, inoltre, dotata di un sistema premiale che consenta di valutare l'implementazione ulteriore delle attività di monitoraggio e di buone pratiche di segnalazione e correzione di eventuali condotte illecite all'interno della Società.

7. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE VERSO LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE VIGILANTI E MECCANISMI DI ACCOUNTABILITY

C.M.V. Energia&Impianti S.r.l., attraverso l'azione del "Responsabile della Prevenzione della Corruzione", deve attuare un idoneo sistema informativo nei confronti dei Comuni Soci, mediante la comunicazione agli stessi della avvenuta pubblicazione presso la Sezione Società Trasparente del presente "Piano per la Prevenzione della Corruzione" e dei relativi allegati.

La pubblicazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione, comprensivo dei relativi allegati, viene eseguita (presso il sito istituzionale della Società), anche affinché quest'ultimo possa essere opportunamente condiviso oltre che con le Amministrazioni pubbliche vigilanti anche gli Enti pubblici di controllo e coi cittadini.

8. CONCLUSIONE

Dal 01/03/2019 la Società è da considerarsi fundamentalmente non operativa, in quanto ha cessato ogni attività di natura economica che le permetta di conseguire ricavi, con trasferimento anche di tutti i dipendenti e della quasi totalità dei debiti, risultando in tal modo un mero contenitore in cui, al suo interno, si trova ora la sola discarica di Terre Del Reno e la connessa attività di gestione trentennale post operativa.

La Società sta impiegando le proprie risorse finanziarie per gestire la sola fase post operativa della discarica e non attua altre attività.

In questo scenario non si può più parlare di società che opera in un contesto di funzionamento, quanto piuttosto di una situazione di stasi, in attesa che venga effettuata la fusione con CMV Servizi, già deliberata dalle Assemblee Soci di entrambe le Società.

9. ELENCO DEGLI ALLEGATI AL PIANO

Allegato 1 - Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT);

Allegato 2 - Organigramma Societario;

Allegato 3 - Elenco delle mansioni e delle responsabilità;

Allegato 4 - Tabella di Ponderazione del Rischio Corruzione;

Allegato 5 - Cronoprogramma di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione 2019;

Allegato 6 - Cronoprogramma di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione 2020;

Allegato 7 - Reati sensibili ai fini della prevenzione del rischio corruzione;

Allegato 8 - Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti;

Allegato 9 - Ambito soggettivo di applicazione degli obblighi.